



QUANDO LA SCIENZA VA IN CUCINA

Oggi la digestione comincia in pentola. Grazie alle recenti ricerche di cucina scientifica di Davide Cassi, docente di Fisica all'università di Parma, si è scoperto che l'utilizzo di corrette temperature e di particolari ingredienti attivano già in fase di cottura la rottura di quei legami molecolari affidati normalmente agli enzimi digestivi. Qualche esempio: meglio cuocere gli amidi a temperature moderate, mai oltre i 100° C, per evitare che sviluppino acroleina, particolarmente indigesta; si alle frittture nello zucchero che mantengono inalterati, quindi più digeribili, i legami proteici. Questo tipo di cucina, inoltre, esalta i sapori senza alterarli. Info: (www.villaserbelloni.com). MAM.

SINDROME DI DOWN: UN TEST SUL SANGUE

Un esame del sangue permette di individuare la sindrome di Down nel feto con una accuratezza che sfiora il 100 per cento. Provato su 858 donne incinta nei primi tre mesi di gravidanza, il test, sviluppato dai ricercatori californiani della Stanford University, ha individuato correttamente tutti i casi, fornendo solo un falso positivo. L'esame sfrutta una nuova tecnica capace di isolare e analizzare frammenti di Dna del feto che circolano nel sangue della madre. E il risultato è disponibile dopo qualche giorno. Info: (www.stanford.edu); (www.coordinamentodown.it). L.Z.

Alti e felici, bassi e infelici: sotto il metro e 62 le donne sono preda di emozioni negative. Lo afferma uno studio statunitense, che però avverte che sopra il metro e 98 la gioia svanisce per i due sessi

A FAVORE DELLA RICERCA

È una sfida per l'oncologia quella lanciata dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Si chiama *5x1000xAIRC=cambiamo faccia al cancro*: 800mila contribuenti nel 2006 hanno donato il loro 5x1000 all'associazione, che ha destinato una parte dei fondi al completamento di alcuni progetti già in fase di sviluppo. Per utilizzare la restante parte e quella che verrà dalle donazioni del 2007 e 2008, Airc ha lanciato il bando per la ricerca *Call for proposal - Clinical molecular oncology*. I progetti, valutati da una commissione internazionale di esperti, dovranno avere risultati tangibili e concreti per i pazienti, e dovranno essere sviluppati entro cinque anni. Info: (www.airc.it); per scaricare il bando: (www.direzionescientifica.airc.it).

Livia Zacchetti

TRATTAMENTI CON RECUPERO RAPIDO

Come ridurre quasi a zero il tempo di recupero dopo un trattamento di medicina estetica. «Dopo un peeling chimico superficiale, un filler, una seduta di biostimolazione o radiofrequenza, ad esempio, è utile l'applicazione di una maschera con vitamine A, C, E ed estratti vegetali liofilizzati di aloe vera, calendula, equiseto "veicolati" da miele», spiega Patrizia Piersini, medico estetico a Torino. «In alternativa, si può utilizzare il "vello di collagene", che aiuta i processi di riparazione, riduce bruciore e dolore. Molto valide anche le creme a base di calendula e ossido di zinco per attenuare rossore e gonfiori, mentre in caso di edemi (possibili con le terapie iniettive), vitamina K, arnica ed escina. Infine, per favorire una ripitelizzazione rapida e uniforme, ad esempio dopo un peeling o una seduta di



radiofrequenza, è utile una crema con alta concentrazione di acido asiatico, che stimola l'assimilazione di prolina, aminoacido essenziale per la produzione di collagene».

Raimonda Boriani